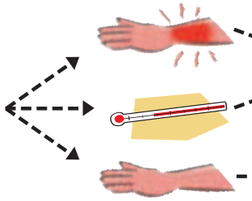
PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE

Via Vittorio Emanuele II , 27
33080 Cimolais (Pn) Italia
T 0427.87333 - F 0427.877900
http://www.parcodolomitifriulane.it/
http://www.parks.it/parco.dolomiti.friulane/
e-mail info@parcodolomitifriulane.it

Cosa fare in caso di morso da zecca

Nei 40 giorni sucessivi al morso compare un arrossamento cutaneo?



Consultare il medico e seguire la terapia antibiotica

Se non c'è arrossamento fare gli esami del sangue per la Borreliosi di Lyme

Esito negativo: non cè infezione

Esito positivo: fare la terapia antibiotica

Zecche e malattie

Conoscere le zecche per prevenire le malattie che trasmettono all'uomo

PARCO NATURALE DOLOMITI FRIULANE

ORMAZIONI SCIENTIFICHE • **INFORMAZIONI SCIENTIFICHE** • INFORMAZIONI SCIENTIFICHE • **INFORMAZIONI SCIENTIFICHE** • INFORMAZIONI SCIENTIFICHE • **INFORMAZIONI SCIENTIFICHE** • INFORMAZIONI SCIENTIFICHE • **INFORMAZIONI SCIENTIFICHE** • INFORMAZIONI SCIENTIFICHE • **INFORMAZIONI SCIENTIFICHE** • INFORMAZIONI SCIE

Ulteriori informazioni ed aggiornamenti sull'evoluzione dell'epidemia di zecche sono disponibili sul sito web del Parco Naturale delle Dolomiti Friulane.

Con il Patrocinio

Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia.

Laboratorio di Analisi Cliniche e Microbiologia dell'Ospedale di San Daniele del Friuli (UD)

Presidio regionale della rete nazionale di prevenzione, sorveglianza, diagnosi e terapia della malattia di Lyme (DGR N. 3277 DD.27.09.2002)

Ringraziamenti

Testi
Dr. Paolo Zucca, Parco Dolomiti Friulane e Dr. Maurizio Ruscio, Direttore del S.O.C. Laboratorio di Analisi Cliniche e Microbiologia dell'Ospedale di San Daniele del Friuli (UD)

Fotografie
Dr. Paolo Zucca, Parco Dolomiti Friulane
Dr. Maurizio Ruscio, Ospedale di San Daniele
Prof. Louis De Vos, Faculté des Sciences, Université Libre de Bruxelles, Bruxelles, Belgium, per la fotografia della zecca al microscopio elettronico a scansione.

Grafica DM&B&Associati (Pn) - Stampa Grafiche Risma (Pn)

Come difendersi dalle zecche

Le categorie professionali più a rischio sono quelle che operano normalmente nelle zone infestate dalle zecche. Gli operatori di vigilanza, i cacciatori, i raccoglitori di funghi, i pescatori, sono tra le categorie maggiormente colpite da questi parassiti. Tuttavia anche gli escursionisti dovrebbero osservare delle semplici regole che permettono di ridurre il rischio di essere morsi dalle zecche. Nel caso di uscite in zone infestate, bisogna indossare indumenti con maniche e pantaloni lunghi, meglio se abbinati a delle ghette da posizionare tra scarpone e pantaloni.

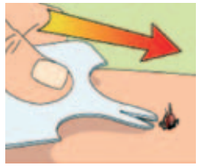
Sopra questi indumenti, normalmente sulle scarpe e sulla parte bassa dei pantaloni è possibile spruzzare uno spray repellente a base di piretro che interferisce con il meccanismo di riconoscimento dell'ospite da parte della zecca.

Si consiglia altresì di non sedersi e sostare seduti sull'erba in zone ad alta infestazione da zecche. Inoltre, una volta rientrati a casa è buona norma farsi una doccia (le zecche non si attaccano subito alla cute) e lavare i pantaloni con un normale bucato (spesso le zecche piccole si nascondono nelle cuciture dei pantaloni e mordono il giorno seguente).

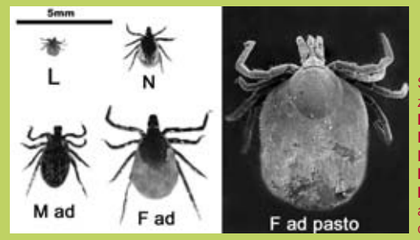
Nella pagina accanto: alcuni dei tanti "tick-remover" disponibili sul mercato. I due gancetti verdi "O'Tom" per zecche piccole e grandi della ditta francese H3D e la "Safe-card" della omonima ditta danese.

Come togliere le zecche dalla pelle

Molti casi di malattie trasmesse da zecche sono dovuti ad una **errata rimozione** del parassita dalla cute dell'uomo. Togliere la zecca il prima possibile **senza applicare alcuna sostanza** (alcool, etere, olio, piretro, etc.) sul parassita. Bisogna evitare infatti che in seguito all'applicazione di sostanze tossiche, il parassita **rigurgiti** il sangue ed i microrganismi patogeni nell'uomo. Bisogna anche evitare di **toccare e schiacciare** la zecca con le **mani** perché i microrganismi patogeni, presenti anche sulla cute del parassita, possono passare all'uomo attraverso delle piccole ferite eventualmente presenti sulle dita. Infine, è altamente consigliato l'uso di una specifica pinza togli-zecche disponibile sul mercato. Al fine di evitare lo schiacciamento della zecca o la rottura della "testa" all'interno della pelle, si sconsiglia l'utilizzo delle comuni pinzette.



Regione Autonoma F.V.G.
Servizio Sanità Pubblica Veterinaria



Stadi evolutivi della zecca Ixodes ricinus:
L = larva;
N = ninfa;
M ad = maschio adulto;
F ad = femmina adulta;
F ad pasto = femmina adulta dopo il pasto di sangue.

Alcuni degli habitat preferiti dalle zecche

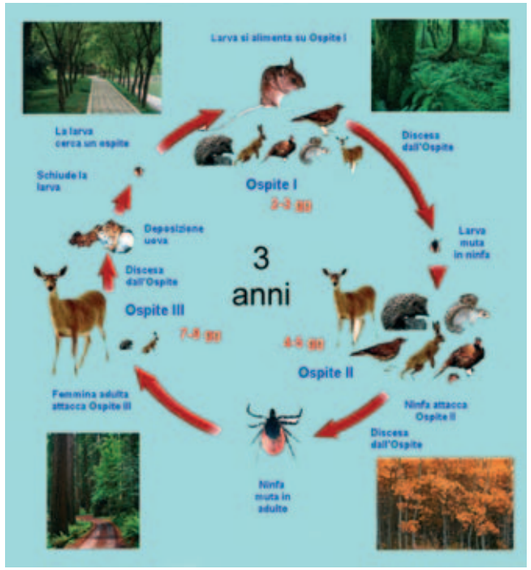
Le zecche sono parassiti di piccole dimensioni che si nutrono esclusivamente di sangue.
Il loro morso non è doloroso ma sono in grado di trasmettere gravi malattie all'uomo ed agli animali. La conoscenza della biologia e del comportamento delle zecche è essenziale per la prevenzione delle malattie trasmesse da questi parassiti.

Dove vivono le zecche

Le zecche che maggiormente colpiscono l'uomo nelle nostre regioni, prediligono gli ambienti naturali umidi come l'erba alta, il sottobosco, i prati di vegetazione spontanea. Tuttavia, è stata segnalata anche in ambienti urbani come ad esempio i giardini pubblici o i parchi giochi. Sull'arco alpino normalmente è presente fino ai 1.500 metri di quota, ma temperature miti permettono a questo parassita di vivere anche a quote maggiori. Normalmente le zecche affamate si posizionano in prossimità dei sentieri, fra l'erba alta, sugli arbusti e sotto il fogliame in attesa di attaccarsi su di un ospite ritenuto idoneo. Nel corso degli ultimi decenni questi parassiti stanno aumentando numericamente, popolando altresì territori e zone nuove.
Questo fenomeno è probabilmente legato ai cambiamenti climatici che rendono le stagioni sempre più miti.

Vita da zecca

La zecca ha un ciclo biologico che dura mediamente 3 anni durante i quali l'animale passa attraverso 3 stadi: larva, ninfa ed adulto. Ognuno di questi stadi predilige parassitare gruppi di animali diversi. L'uomo viene attaccato in misura maggiore dalle zecche "piccole" (larve, ninfe) perché le zecche adulte prediligono parassitare altre specie animali. Le zecche piccole, in relazione alla loro capacità di trasmettere malattie all'uomo, sono altrettanto pericolose rispetto alle grandi.



Ciclo biologico della zecca Ixodes ricinus: larva, ninfa, adulto. Ogni stadio preferisce parassitare alcuni gruppi animali (tanto più grande è l'immagine tanto maggiore è la preferenza di quel stadio per un determinato animale).
DA J. GRAY AND B. KAJE, MODIFICATO.

Come e quando attaccano l'uomo (e gli animali)

Un volta arrampicate sulla vegetazione, quando stimolate, estendono le loro zampe anteriori e si aggrappano ai peli, penne o vestiti dell'ospite di passaggio. Ci sono inoltre diversi stimoli che permettono alla zecca di identificare l'ospite adatto ed in particolare l'odore (aria espirata, liquidi organici, acido butirrico e lattico attirano le zecche), il calore del corpo, le vibrazioni del suolo causate dal movimento. Una volta salita sull'ospite ritenuto idoneo, la zecca si muove sul suo corpo alla ricerca del punto dove ancorarsi alla pelle per succhiare il sangue. Questo processo di ricerca può durare diverse ore. Dopodiché inizia a succhiare il sangue ed una volta finito il pasto, si stacca e si lascia cadere sul terreno dove digerisce il sangue e muta nello stadio successivo. A seconda delle stagioni più o meno umide le zecche attaccano maggiormente durante la primavera, l'inizio estate e l'autunno. Tuttavia, gli inverni sempre più miti hanno permesso a questi parassiti di rimanere attivi tutto l'anno.

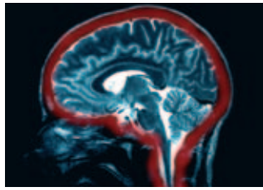
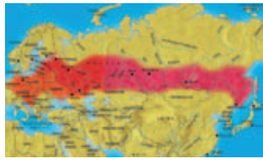
Malattie trasmesse da zecche

Durante il loro pasto di sangue le zecche possono trasmettere diversi agenti infettivi (batteri, virus, ecc.) responsabili di malattie talora serie, non sempre facili da riconoscere, come ad esempio:

Borreliosi di Lyme
È un'infezione batterica che evolve a stadi progressivi e può avere un decorso cronico. Solitamente (circa nel 60% dei casi) la malattia esordisce con un arrossamento della pelle (eritema migrante) localizzato nella zona del morso, che compare dopo 1-2 settimane dal morso.
Se non curata tempestivamente con antibiotici può progredire, colpendo le articolazioni, il sistema nervoso; nei casi più gravi possono essere coinvolti anche il cuore ed altri organi interni. Non esiste un vaccino per questa malattia e ci si può ammalare più volte.

Meningo-encefalite da zecche o TBE (Tick Borne Encephalitis)
È una grave malattia virale che colpisce il sistema nervoso. Inizia con febbre e disturbi simili influenzali. Nel 20-30% dei casi il decorso è molto serio con possibili conseguenze permanenti e invalidanti. Non esiste una cura specifica ma si può prevenire con la vaccinazione.

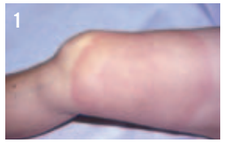
Ehrlichiosi o Anaplasmosi
L'ehrlichiosi è una malattia febbrile con sintomi poco caratteristici spesso difficile da identificare. È causata da un microrganismo, Anaplasma phagocytophila, trasmesso sempre con il morso della zecca.

Mappa di distribuzione della TBE.
Arancione: virus occidentale
Lilla: virus orientale
Rosso: entrambi.
DA BARRET ET AL. MODIFICATO.

La probabilità di contrarre la Borreliosi di Lyme e l'Ehrlichiosi è minore se la zecca viene rimossa entro le 36 ore.

È importante prendere nota e comunicare al medico la data di asportazione della zecca nel caso in cui si manifestino arrossamenti locali o febbre o con innaturale stanchezza.



Borreliosi di Lyme,
da sinistra:
primo stadio, eritema migrante;
secondo stadio,
artrite o paralisi facciale;
terzo stadio, artrite cronica.